

Alcuni consiglieri al lavoro per aprirla in via Allione, nei locali di Oasi Giovani

Casa della salute nel centro storico

Una casa della salute in pieno centro. A questo stanno lavorando il presidente del Consiglio comunale Aldo Comina e i consiglieri Rocco Ferraro, Tonino Rimbici e Pasquale Portolese con l'avallo del sindaco Giulio Ambroggio che giorni scorsi hanno incontrato i sindacati dei pensionati e le associazioni di categoria.

«Da alcuni mesi si è liberato il secondo piano dello stabile di via Allione in cui ci sono già una decina di medici dello Studio MG (i piani superiori del centro di accoglienza notturna ndr) così abbiamo proposto agli altri 7 medici di famiglia di Savigliano di unirsi in un solo luogo», spiega Ferraro. Una proposta che non sarà avanzata al medico di Levaldigi per evitare di perdere un presidio medico nella frazione.

La Regione si è già informalmente detta possibilista a supportare la nuova struttura che potrebbe nascere in via Allione e che resterebbe aperta 12 ore al giorno, cinque o sei giorni la settimana («bisogna vedere la risposta dei medici, ma credo non sia un grande problema. Ognuno di loro dovrebbe dare la disponibilità una volta ogni mese e mezzo», commenta Comina), per dare una mano a svuotare il Pronto Soccorso.

Oltre a ciò i medici e gli infermieri presenti in struttura potranno supportare in maniera più concreta i pazienti di Savigliano condividendo tra di loro la cartella



Lo studio medico di via Allione

clinica e dando vita ad un'attività di prevenzione alla salute dei cittadini più anziani. «Ciò porterebbe ad un risparmio importante per l'Asl che saprebbe che i pazienti dimessi dalle strutture sono seguiti ed eviterebbero delle ricadute della malattia, con conseguente aumento di costi del servizio in maniera esponenziale», aggiunge Ferraro.

La nascita di una casa della salute porterebbe anche alla possibilità di raggiungere più velocemente ai fondi nazionali che hanno stanziato in Finanziaria 280 milioni per le attrezzature delle case della salute.

«Ma dobbiamo essere pronti con un progetto concreto in mano per avere i fondi appena disponibili», aggiunge Ferraro.

Una proposta che è paciuta

a tutte le parti sociali con Livio Raballo di Concommercio che commenta: «La situazione è quasi emozionante: per una volta si offrono alternative al centro storico, con la possibilità di avere un servizio importante come questo a pochi passi dalla piazza». Soddisfatte anche le altre parti sociali che si dicono pronte a supportare l'iniziativa con i propri iscritti e con le istituzioni.

«Il progetto è interessante - ha detto Angelo Vero della Cisl - perché consente un cambio di modello della sanità regionale», supportato anche da Vincenzo Arado e da Francesco Sabetta, entrambi di Spi-Cgil.

LE CRITICITÀ

Sono due le difficoltà emerse dal tavolo: la possibilità che il

Il sindaco propone di coinvolgere gli Amici dell'ospedale

servizio sia ad ingresso senza prenotazione («altrimenti si va a minare l'intero progetto») e la difficoltà di arrivare in macchina all'edificio. Se per la prima problematica gli Amministratori si dicono certi che si arriverà ad una soluzione condivisa con i medici, la situazione è un po' più complicata per la viabilità. «Di fronte alla palazzina di via Allione posizioneremo una fermata del bus - commenta Ambroggio - e valuteremo la possibilità di far partire una navetta da e per un parcheggio fuori dall'abitato. La necessità principale è avere questa struttura e, grazie a Oasi Giovani che si è detta disposta ad affittare i locali, possiamo averlo in centro».

Sono molte altre le questioni non ancora affrontate dai consiglieri come l'eventuale necessità di lavori di ristrutturazione dello stabile e la gestione del personale. «Pur di liberare un po' i Pronto Soccorso l'Asl sarà sicuramente disposta a mandare alcuni suoi strutturati alla casa della salute», commenta Ferraro, mentre Ambroggio suggerisce di coinvolgere gli Amici dell'Ospedale di Savigliano perché gli eventuali macchinari donati rimarranno in dote alla città.